

Torre, Antonio; Corso, Gavina (1981) *Specie animali sarde da proteggere: 9. Falco pellegrino*. Bollettino della Società sarda di scienze naturali, Vol. 20 (1980), p. 125-129. ISSN 0392-6710.

<http://eprints.uniss.it/3351/>

# BOLLETTINO

della

SOCIETA' SARDA  
DI SCIENZE NATURALI

La Società Sarda di Scienze Naturali ha lo scopo d'incoraggiare e stimolare l'interesse per gli studi naturalistici, promuovere e sostenere tutte le iniziative atte alla conservazione dell'ambiente e costituire infine un Museo Naturalistico Sardo.

S. S. S. N.  
SOCIETÀ SARDA di SCIENZE NATURALI  
Via Muroni, 25 - 07100 Sassari.

CONSIGLIO DIRETTIVO (1980-1982)

*Presidente:* Franca Valsecchi.

*Segretario:* Giovanni Cordella.

*Consiglieri:* Bruno Corrias, Franca Dalmasso, Umberto Giordano, Maria Pala, Gavino Vaira.

*Collegio Revisori dei conti:* Ulisse Prota, Giancarlo Rodella, Giovanni Maria Testa.

*Collegio Probi Viri:* Giovanni Manunta, Vico Mossa, Enzo Sanfilippo.

---

*Consulenti Editoriali per il XX volume:*

Prof. Pier Virgilio ARRIGONI  
Prof. Paolo Roberto FEDERICI  
Prof. Fabio GARBARI  
Prof. Nullo Glauco LEPORI  
Prof. Paolo MELETTI  
Prof. Enio NARDI  
Prof. Antonio ONNIS  
Prof. Romolo PROTA  
Prof. Renzo STEFANI

Direttore Responsabile e Redattore  
Prof. FRANCA VALSECCHI

---

*Autorizzazione Tribunale di Sassari n. 70 del 29.V.1968*

Specie animali sarde da proteggere: 9.  
Falco Pellegrino

ANTONIO TORRE, GAVINA CORSO  
Istituto di Zoologia dell'Università.  
Via Muroli 25, Sassari.

*Falco peregrinus brookei* Sharpe.

LOCALITÀ DOVE VIVE - È presente soprattutto nelle falesie costiere, nelle piccole isole (Asinara, Tavolara, Molara, Malarotto etc.) e nelle zone montuose dell'interno (Gennargentu, Limbara, Monti dei Sette Fratelli, Monti Ferru, Sulcis etc.) (SCHENK, 1975; CHIVETTA, 1976).

DESCRIZIONE DELLA SPECIE - Il Falco pellegrino comprende otto sottospecie delle quali tre: *Falco peregrinus peregrinus* Tunstall, *Falco peregrinus calidus* Latham e *Falco peregrinus brookei* Sharpe, presenti in Europa (FRUGIS, 1971; CRAMP, 1980). Delle tre, il *Falco peregrinus brookei* è nidificante in Sardegna (SCHENK, 1976; SCHENK, 1977) mentre il *Falco peregrinus peregrinus* pare sia di passo (MOLTONI, 1971).

La sottospecie *Falco peregrinus brookei* fu descritta dallo Sharpe nel 1873 (CRAMP, 1980) su materiale da A.B. Brooke e raccolto da quest'ultimo nell'isola di Vacca il 5-5-1871 (PERCO D., PERCO F., 1976).

Gli adulti presentano le parti dorsali di colore grigio-bruno, la regione ventrale è chiara con fitte barrature scure. Il capo è scuro con guance e mustacchi scuri. Le zampe sono gialle. La coda è affusolata e barrata, le ali sono lunghe, appuntite e a forma di falce. La femmina è più grossa e più scura del maschio.

I nidiacei sono di color bianco crema con chiazze nude intorno

agli occhi e ai lati del collo. L'irride è scura, la cera e le zampe sono grigio-pallido.

I giovani sono di color bruno nella regione dorsale e di colore giallo ocra in quella ventrale.

In volo si riconosce per la sua taglia abbastanza grande, per il volo caratterizzato da battiti scarsi, interrotti da lunghe planate (WINWOOD, HOSKING, 1969; FRUGIS, 1971; PARSLow, 1974; PERCO D., PERCO F., 1976; PETERSON, 1974; HARRISON, 1976; PETRETTI, 1980).

Dimensioni: lunghezza ala ♀ 280-300 mm; ♂ 320-340 mm. Peso 390-1000 gr. ca. (PERCO D., PERCO F., 1976).

HABITAT - Coste rocciose, piccole isole, ambienti rocciosi dell'interno.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA - Oltre che in Sardegna il *Falco peregrinus brookei* si trova in Sicilia (MASSA, 1975), nella penisola Iberica, Italia meridionale, Grecia, Isole mediterranee (FRUGIS, 1971). Le coppie nidificanti in Sardegna sono, secondo PARSLow (1974), 150 e, secondo SCHENK (1977), 110-130 (150?).

ETOLOGIA - Il Falco pellegrino è una specie prettamente stazionaria. La coppia tende ad occupare lo stesso territorio tutto l'anno (CHIAVETTA, 1976) soprattutto se la quantità di cibo ed il clima lo permettono (CRAMP, 1980).

Il Falco sta generalmente appollaiato su una roccia in attesa della preda (FRUGIS, 1971) e, quando l'ha avvistata, le si lancia addosso con picchiate che raggiungono la velocità di 141,3 miglia l'ora (CURRY-LINDAHL, 1977). SPINA (1978), in uno studio sulla biologia dei Falchi pellegrini di Montecristo, ha individuato tre diverse tecniche di caccia a seconda delle condizioni metereologiche.

All'epoca della riproduzione la femmina vola alla ricerca del maschio. Questo, dopo aver cercato il luogo adatto per il nido, attira l'attenzione della femmina emettendo note di richiamo. Una volta formata la coppia, il maschio e la femmina compiono voli acrobatici, tuffandosi in picchiate e toccandosi i becchi in volo (FRUGIS, 1971).

Il nido si trova dentro cavità rocciose localizzate soprattutto nel 3° superiore di falesie interne o costiere. Poiché il Falco pellegrino non sopporta un'insolazione molto prolungata, sceglie per il nido anfratti profondi o, in mancanza di questi, luoghi esposti a



Fig. 1 - Falco pellegrino

Nord (CHIAVETTA, 1976). Durante la prima o seconda settimana di aprile la femmina depone, sul nudo terreno o al massimo dentro vecchi nidi di Corvidi (WINWOOD, HOSKING, 1969), 3 o 4 uova ovali, macchiettate di fulvo con sfumature chiare e scure.

L'incubazione è fatta da entrambi i sessi e dura circa 22 giorni (FRUGIS, 1971). Una volta schiuse le uova, il maschio caccia durante quasi tutto il giorno ed ogni volta che si avvicina al nido con la preda si annunzia alla femmina con frequenti kek-kek cui essa risponde. La preda può essere deposta su un tratto di roccia dove la femmina va a recuperarla, oppure passata alla femmina stessa che l'afferra rovesciandosi in volo (CHIAVETTA, 1976).

Il giovane inizia a coprirsi di piume verso il 18° giorno ca. e ad esercitarsi al volo verso il 21°. Spicca i primi voli verso il 35°-42° giorno, continuando a dipendere per la nutrizione dagli adulti per altri 2 mesi (HARRISON, 1975).

PERICOLI - Caccia, prelevamento di uova e piccoli per collezionismo o per la falconeria (GEROUDET, 1973), intossicazione da pro-

dotti chimici (GEROUDET, 1973; PARSLow, 1974; PETRETTI, 1980), alterazione dell'ambiente costiero e di montagna (PETRETTI, 1980).

GRADO DI MINACCIA - Specie in via d'estinzione in Europa (PARSLow, 1974; HUDSON, 1975).

PROTEZIONE ESISTENTE - Specie non cacciabile (Art. 29 Legge Regionale sulla Caccia 28-4-1978 n. 32).

PROTEZIONE PROPOSTA - Allevamento in cattività di esemplari di Falco pellegrino da utilizzare per la Falconeria, al fine di evitare il saccheggio dei nidi da parte di Falconieri soprattutto esteri. Divieto assoluto di detenzione di esemplari impagliati. Creazione di Parchi e Riserve naturali nelle zone dove maggiore è la concentrazione del Falco pellegrino. Controllo degli effetti dei pesticidi sulla popolazione dei Falchi pellegrini della Sardegna.

#### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- CHIAVETTA M., 1976 — Il Falcone pellegrino e il Falcone lanario nell'Appennino Emiliano-Romagnolo con riferimenti alla situazione italiana in generale. SOS fauna. Animali in pericolo in Italia. 109-126 WWF, Camerino.
- CRAMP S., 1980 — Handbook of the Birds of Europe the Middle East and North Africa. Vol. 2°. Oxford University Press, London.
- CURRY-LINDAHL K., 1977 — Gli uccelli attraverso il mare e la terra. Rizzoli, Milano.
- FRUGIS S., 1971 — Enciclopedia degli Uccelli d'Europa. I. Rizzoli, Milano.
- GEROUDET P., 1973 — Situazione attuale dei rapaci in Europa. Rapaci oggi. Atti del Convegno per la protezione degli Uccelli Rapaci. 1-13. Aosta.
- HARRISON C., 1975 — A Field guide to the nests, eggs and nestlings of British and European. Collins, London.
- HUDSON R., 1975 — Threatened Birds of Europe.
- MASSA B., 1975 — I Falconiformi della fauna siciliana. In « La funzione dei Predatori in natura e la lotta ai nocivi ». Atti del I convegno Siciliano di Ecologia. 117-134 Soc. Ed. Delphinus, Noto.
- MOLTONI E., 1971 — Gli uccelli ad oggi riscontrati nelle isole di Tavolara, Molara e Molarotto. Riv. Ital. Orn. 4. Milano.
- PARSLow J.L.F., 1974 — Oiseaux necessitant une protection speciale en Europe. Conseil de l'Europe. Strasbourg.
- PERCO D., PERCO F., 1976 — I rapaci conoscerli e proteggerli. Uccelli d'Italia e d'Europa. Grafiche Le. Ma., Maniago.

- PETERSON R., MOUNTFORT G., HOLLOM P.A.D., 1974 — A field guide to the Birds of Britain and Europe. *Collins*, London.
- PETRETTI F., 1980 — Animali in pericolo di estinzione. *Musumeci* ed., Aosta.
- SCHENK H., 1975 — Ambiente faunistico. Per il sistema dei parchi e per il Limbara. In: Lacava A. et al., Studio del Parco del Limbara nel Sistema Regionale dei Parchi. Prima e seconda fase. Centro Regionale di Programmazione. Cagliari.
- SCHENK H., 1976 — Analisi della situazione faunistica in Sardegna. Uccelli e Mammiferi. In: SOS fauna. Animali in pericolo in Italia. 465-556 *WWF*, Camerino.
- SCHENK H., 1977 — Status and conservation of birds of prey (Falconiformes) in Sardinia / Italy. With a special note on the impact of man on a Griffon Vulture (*Gyps fulvus*) population. *Proc. Int. Conf. Birds of Prey*. Vienna.
- SPINA F., 1978 — Dati sulla biologia del Pellegrino *Falco Peregrinus* all'Isola di Montecristo. *Avocetta, Centro It. Studi Orn.*, 2: 19-34.
- WINWOOD R., HOSKING E., 1969 — Uccelli nidificatori Uova e Prole. *SAIE* ed., Torino.